

**MOZIONE CONCLUSIVA DEI LAVORI
DELLA V CONFERENZA ORGANIZZATIVA
SQUILLACE 3-4-5 MAGGIO 2010**

I Presidenti e gli Amministratori tutti, i Direttori Generali e Dirigenti dei Consorzi di bonifica e di irrigazione associati all'ANBI, nonché i Presidenti e i Direttori delle rispettive Unioni regionali ANBI, riuniti nella 5^a Conferenza Organizzativa, a Squillace Lido (CZ) nei giorni 3-4-5 maggio 2010

PREMESSO

- ❖ che il Consiglio dell'ANBI, in adesione alle linee organizzative già da qualche anno delineate ed adottate, ha deliberato anche per l'anno 2010 di indire una Conferenza Organizzativa Nazionale costituente occasione per un comune ed approfondito dibattito fra tutti i Consorzi associati sui più rilevanti problemi emergenti nel settore per i quali è utile individuare orientamenti e soluzioni comuni;
- ❖ che lo stesso Consiglio ha deliberato che per l'anno 2010 la Conferenza si svolgesse in Calabria;
- ❖ che hanno avuto luogo alcuni incontri sia nelle sedi associative regionali che, unitariamente, in seno all'ANBI, volti a enucleare i predetti problemi e individuare quelli da approfondire in sede di Conferenza nazionale;

- ❖ che dal confronto realizzato ai due livelli (nazionale e regionale) è emersa l'esigenza di un dibattito sui seguenti temi:
 - ⇒ **comunicazione;**
 - ⇒ **semplificazione;**
 - ⇒ **piani di classifica e contribuenza urbana;**
 - ⇒ **partecipazione, sistema elettorale e relativo regolamento;**
 - ⇒ **risorse idriche;**
 - ⇒ **energia.**
- ❖ che nel corso degli incontri non sono mancati riferimenti e considerazioni in ordine ai gravi dissesti idrogeologici che si sono verificati in alcune realtà territoriali del Paese ed in particolare in Calabria e Sicilia provocando vittime ed ingenti danni che hanno posto in evidenza ancora una volta la drammatica situazione di vulnerabilità del territorio del nostro Paese cui non è garantito un adeguato stato di sicurezza idrogeologica;
- ❖ che, nonostante la particolare attenzione dedicata dagli organi di informazione nei giorni dei drammatici eventi ai problemi della sicurezza territoriale, sono stati assunti dal Governo solo i provvedimenti di emergenza senza che, soprattutto in Calabria, abbiano fatto seguito le iniziative e le azioni necessarie quanto meno a riparare i danni, nonostante le dichiarazioni e le assicurazioni del primo momento;
- ❖ che nel corso degli incontri, è emerso ancora una volta il problema della necessità di azioni di prevenzione, volte a mitigare il rischio idraulico. Infatti diverse zone del territorio nazionale sono esposte ad alluvioni e frane estremamente diffuse che sono le calamità naturali più frequenti, con vittime e danni a centri abitati, infrastrutture, beni ambientali, storici e culturali;
- ❖ che l'ANBI ha recentemente assunto l'iniziativa di una proposta di piano per la riduzione del rischio idrogeologico, che ha l'obiettivo di offrire al Governo un contributo finalizzato a promuovere un piano pluriennale che

garantisca quella indispensabile e costante azione di manutenzione, volta a ridurre il rischio da frane e smottamenti;

- ❖ che l'anzidetta proposta ha suscitato condivisione ed apprezzamento da parte delle istituzioni nazionali e regionali ed ha trovato particolare considerazione da parte degli organi di informazione.

CONSIDERATO CHE

dal dibattito svoltosi nel corso della Conferenza sui temi suindicati sono emersi i seguenti orientamenti:

- **per il tema comunicazione:** è emersa una generale condivisione sulla rilevanza della medesima ai fini della diffusione della conoscenza, da parte di tutti i cittadini, dell'azione svolta dai singoli Consorzi di bonifica sul territorio. In relazione a tale finalità è stato riconosciuto carattere prioritario alla comunicazione territoriale, ossia a quella comunicazione rivolta ai consorziati contribuenti e ai cittadini residenti nei territori dove operano i Consorzi e finalizzata a far conoscere e a porre nella dovuta evidenza la rilevanza dell'attività consortile per la sicurezza territoriale, alimentare ed ambientale, che consenta quindi di condividere le ragioni della contribuzione. Non va trascurata inoltre la comunicazione rivolta alle istituzioni regionali e locali. Si è posta altresì in evidenza la necessità che gli strumenti di comunicazione debbono trasmettere messaggi comuni dei Consorzi di bonifica verso il mondo esterno, ai fini di identificazione del settore. Si è altresì posta in rilievo la necessità di una costante comunicazione fra Consorzi utilizzando il sito web ANBI;
- **per il tema semplificazione:** è stato rilevato che l'esigenza della semplificazione è strettamente collegata alla trasparenza, all'incremento

dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione dei Consorzi nonché alla riduzione dei costi. Pertanto occorre specifico impegno in tale direzione. Il riordino territoriale dei Consorzi costituisce una occasione utile per porre in essere strumenti adeguati con specifico riguardo all'uniformità delle procedure, alla concentrazione dei servizi e alla migliore organizzazione delle risorse umane. E' emerso che in alcune realtà sono già state realizzate specifiche iniziative che hanno determinato evidenti economie in un breve arco di tempo. Si è altresì posta in evidenza l'opportunità di un sistema semplificato di controllo interno che razionalizzi gli adempimenti per la sicurezza, faciliti le qualificazioni e migliori l'efficienza. Rimane comunque l'esigenza di un costante confronto tra Consorzi per poter valutare l'efficacia degli strumenti di semplificazione singolarmente adottati e quindi attuare delle scelte consapevoli dei risultati conseguiti.

Sono stati prospettati, in sede di dibattito, alcuni strumenti (come ad esempio, l'ipotesi del controllo di gestione per la sicurezza, della unificazione parziale delle procedure relative al catasto e alla riscossione dei contributi, ecc.) di cui occorre una verifica;

- **per il tema piano di classifica e contribuenza urbana:** è emerso un generale e vivissimo interesse su tale problema, non solo in relazione al contenzioso in atto in alcune realtà territoriali, ma anche ai fini dell'attuazione delle norme contenute nel Protocollo di intesa Stato-Regioni del 18 settembre 2008, relative all'individuazione dei benefici i cui indici vanno definiti nei piani di classifica. Nell'ambito di tale dibattito si sono registrate esigenze attualmente differenziate, discendenti da una diversa disciplina regionale della materia, riferita agli immobili urbani. Sono stati illustrati studi effettuati in alcune regioni per l'adeguamento dei piani di classifica.

Particolare attenzione è stata dedicata alla speciale disciplina per gli immobili urbani serviti da pubblica fognatura già in vigore in alcune

Regioni (Veneto, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata). Nel dibattito sono stati illustrati i criteri applicativi adottati, le difficoltà incontrate e gli obiettivi raggiunti. Si è ravvisata l'esigenza di una migliore conoscenza comune fra tutti gli associati delle diverse scelte adottate nelle varie realtà territoriali. E' necessario un adeguamento nell'individuazione dei benefici secondo i principi dettati dal Protocollo di intesa Stato-Regioni del 18 settembre 2008. Occorre inoltre tener conto degli importanti orientamenti emersi in giurisprudenza, che hanno attribuito valore ed efficacia fondamentale ai piani di classifica, cui va collegato anche il problema delle delimitazioni dei perimetri di contribuenza;

- **per la partecipazione, sistema elettorale e relativo regolamento:** si è registrata condivisione unanime dell'obiettivo di incrementare la partecipazione al voto. A tal fine è stata riconfermata l'esigenza di un fondamentale processo di concertazione con le Organizzazioni professionali agricole, di una puntuale comunicazione con i consorziati e di un coinvolgimento, in tutti gli adempimenti di organizzazione delle elezioni, di tutto il personale dipendente dal consorzio.

Si è posto in evidenza che l'azione in tale ambito è finalizzata alla valorizzazione dell'autogoverno che deve permanere caratteristica fondamentale dell'istituto consortile, che esalta il carattere di sussidiarietà;

- **per le risorse idriche:** é stata riconfermata la necessità che sia garantita continuità al Piano irriguo nazionale, indispensabile per poter realizzare non solo quelle iniziative utili alla raccolta delle acque ma anche ad impiegare tecnologie avanzate ed a realizzare quegli ammodernamenti delle infrastrutture necessarie ai fini di una razionale utilizzazione delle acque, destinate ad un uso parsimonioso della risorsa e ad un suo miglioramento qualitativo, nonché provvedere a quegli adeguamenti

funzionali che ne garantiscono il funzionamento efficace e sicuro anche allo scopo di prevenire e contrastare gli effetti negativi della siccità.

E' stata riconfermata l'opportunità del progetto nazionale IRRIFRAME che consentirà una gestione dell'irrigazione realizzata tenendo conto delle variazioni delle situazioni meteorologiche e delle conseguenti necessità irrigue di ogni singola coltivazione, attraverso la trasmissione di dati in tempo reale agli utenti. Si permetterà quindi non solo di evitare un uso di acqua in quantità eccedente rispetto ai reali fabbisogni ma anche di migliorare la gestione delle aziende.

Particolare riferimento è stato fatto alle esigenze di contribuire attraverso l'irrigazione a porre gli agricoltori nelle condizioni di assolvere agli adempimenti comunitari sulla condizionalità e ciò attraverso la certificazione sulla buona qualità dell'acqua addotta e distribuita, realizzandone la tracciabilità.

Particolari riflessioni sono state fatte sul problema del minimo deflusso vitale e dei costi dell'acqua con specifico riferimento ai piani di tutela e ai piani di gestione dei distretti idrografici nonché alle norme contenute nella Direttiva europea 2000/60/CE rispetto alle quali il sistema in atto nei Consorzi per la determinazione del contributo irriguo risulta pienamente rispondente;

- **per l'energia:** si è registrato che le realizzazioni dei Consorzi nel settore delle energie rinnovabili, mentre in passato erano state di competenza esclusiva di alcune realtà territoriali, negli anni più recenti tali iniziative si sono estese su quasi tutto il territorio nazionale e hanno coinvolto più Consorzi nel Nord, nel Centro e nel Sud, sia per quanto concerne il settore idroelettrico che quello fotovoltaico.

E' emersa l'esigenza di incentivare tali azioni anche attraverso l'utilizzazione di piccoli salti di acqua. I dati comunicati negli interventi sul

tema hanno indicato specifici percorsi seguiti dai Consorzi che hanno consentito di realizzare importanti risultati economici.

Tutto ciò considerato

CONCORDANO E SI IMPEGNANO

- a organizzare sul territorio idonee iniziative di informazione e di comunicazione finalizzate agli obiettivi indicati nelle premesse del presente atto, obbligandosi a verificarne periodicamente i risultati ed a valutare l'efficacia delle scelte effettuate;
- a definire unitariamente, nell'ambito delle rispettive sedi delle Unioni regionali, azioni volte a dar vita ad iniziative di semplificazione operativa e gestionale nella direzione emersa nel dibattito, finalizzate alla trasparenza dei procedimenti, alla riduzione dei costi e ad una migliore efficienza;
- ad aderire al progetto IRRIFRAME in tutte quelle realtà dove gli impianti lo consentono, impegnandosi anche sul fronte della tracciabilità e nella direzione di contribuire attraverso l'irrigazione a porre gli agricoltori nelle condizioni di assolvere agli adempimenti comunitari sulla condizionalità;
- ad adottare le iniziative emerse nel dibattito, utili a migliorare la partecipazione dei consorziati al voto per le elezioni degli organi consortili e ad approvare nell'ambito di ciascun Consorzio che ne sia sprovvisto un nuovo regolamento elettorale secondo lo schema che sarà definito, sulla base delle indicazioni dell'ANBI, in sede di Unione regionale;
- a costituire un gruppo di lavoro in seno all'ANBI per l'individuazione delle nuove linee dei piani di classifica tenendo conto delle disposizioni di cui al Protocollo Stato-Regioni del 18 settembre 2008;
- ad impegnarsi nella progettazione di interventi di ammodernamento e adeguamento funzionale degli impianti irrigui al fine di migliorarne

l'efficienza e consentire un idoneo uso delle acque che eviti dispersioni ed abusi e riduca i costi per le imprese agricole. In alcune realtà territoriali la progettazione dovrà riguardare anche azioni di contrasto al fenomeno di risalita del cuneo salino, costituente grave ostacolo all'irrigazione;

- ad assumere iniziative necessarie a realizzare raccolta delle acque attraverso invasi anche utilizzando cave dismesse;
- a svolgere sul territorio le loro azioni, in un rapporto di costante concertazione con gli enti locali, evitando sovrapposizione di azioni e realizzando attraverso la collaborazione obiettivi condivisi e maggiore efficacia ed incisività degli interventi, con conseguenti economie di scala;
- a offrire un contributo concreto al settore delle energie rinnovabili attraverso specifiche iniziative nel settore idroelettrico e fotovoltaico secondo le procedure e gli strumenti emersi nel dibattito con l'obiettivo di pervenire nel medio periodo ad un'autosufficienza energetica che determini riduzione dei costi per i consorziati;
- a mantenere continui rapporti con le Autorità di distretto idrografico per garantire partecipazione costante anche in fase di attuazione dei piani di gestione dei distretti idrografici e dei piani di gestione del rischio alluvioni;
- a realizzare una costante comunicazione tra i Consorzi attraverso le Unioni che facciano riferimento all'ANBI mettendo in rete le reciproche esperienze.

AUSPICANO

- ◆ che il Parlamento, il Governo, le Regioni, nell'ambito delle rispettive competenze, condividano la necessità di colmare una gravissima carenza dell'intervento pubblico sul territorio, riconoscendo priorità ad un programma pluriennale per la difesa e conservazione del suolo nel cui

ambito siano destinate specifiche risorse ad una permanente manutenzione dei corsi di acqua e dei diversi sistemi idraulici di difesa e di scolo, volta a ridurre il rischio da frane e da smottamenti. A tal fine il Piano per la mitigazione del rischio idraulico proposto dall'ANBI costituisce riferimento puntuale per le più immediate esigenze di difesa idraulica. L'obiettivo della garanzia di una maggiore sicurezza territoriale costituisce priorità strategica per garantire al Paese quelle condizioni territoriali indispensabili per la ripresa della crescita economica;

- ◆ che il Governo ed il Parlamento condividano la necessità che sia garantita continuità al Piano Irriguo Nazionale allo scopo di consentire quegli ammodernamenti ed adeguamenti funzionali degli impianti e delle reti finalizzati ad una più efficiente gestione delle acque che favorisca gli usi plurimi ed una razionale utilizzazione.